

Conversazione con...

Paco Taibo II

Scrittore

Una scuola trasformata nel ponte del Titanic Affondino i responsabili

LEONARDO SACCHETTI

politica@unita.it

Parla a raffica. «Ci vogliono far pagare il conto della serata, ma noi, a cena sul ponte di comando del Titanic, non ci siamo stati». Scusi, Paco: in che senso? «È come sul Titanic: sta affondando e solo adesso vengono a dirci che il conto della serata sfrenata lo dobbiamo pagare noi. Che lo devono pagare i nostri figli. Non ci cascate, ragazzi! Che s'inabissi, ecco».

Paco Ignacio Taibo II, scrittore spagnolo di nascita ma messicano d'adozione, è appena atterrato in Italia per due giorni di incontri e presentazioni. È nato a Gijón, nel 1949. Nel 1958 si è trasferito in Messico con la famiglia, di solide tradizioni antifranchiste, e da allora è sempre vissuto a Città del Messico. Laureato in sociologia, lettere e storia, ha vissuto da protagonista le drammatiche vicende del '68 messicano; giornalista dal 1969, ha diretto numerose riviste. E infatti, appena arrivato, ha già letto i giornali e si è fatto fotocopiare - dalla fidata Cristina della sua casa editrice italiana - un bel malloppo di rassegna stampa sul movimento studentesco che si oppone alla contro-riforma del ministro Gelmini. «Non so, avrei bisogno di altro tempo per poter giudicare nel merito», è la sua posizione da storico. «Ma di una cosa sono certo: questi ragazzi non devono pagare il conto del Titanic».

Allora, Taibo, partiamo dall'inizio. Di quale Titanic sta parlando?

«Per me, il Titanic sono questi ultimi 15 an-



Lo scrittore Paco Ignacio Taibo II